

Signor Presidente,

desidero, anzitutto, ringraziarLa per averci ricevuto qui nel Palazzo del Quirinale e per averci dato la possibilità di festeggiare con Lei, stretti in un ideale abbraccio con tutta la Nazione, la ricorrenza in cui il Servizio Civile celebra la sua Giornata Nazionale.

Desidero altresì ringraziare le volontarie ed i volontari del servizio civile nazionale, che sono oggi qui presenti a fianco di tutti gli altri attori del servizio civile, ai quali pure va il nostro apprezzamento più sincero.

Posso affermare con orgoglio che questo sistema rappresenta un *unicum* a livello internazionale, poiché non ci sono altri Paesi in Europa e nel mondo che abbiano scelto di affidare la difesa della Patria anche a forme di impegno sociale non armato.

In questo senso la nostra esperienza sembra poter diventare un modello per altri Paesi, che stanno iniziando ad investire in forme analoghe di servizio civile, grazie anche a significativi progetti di interscambio. Va infatti ricordato che i volontari del servizio civile nazionale prestano la loro opera non solo in Italia, ma anche all'estero. Sono, in proposito, qui presenti anche i volontari del progetto AMICUS - che saluto - i quali hanno svolto una parte del servizio nelle strutture *partners* di 5 Paesi dell'Unione europea (Germania, Francia, Cipro, Polonia e Spagna): la loro esperienza ha suscitato interesse e attenzione verso il servizio civile anche negli altri Paesi, alimentando quel bisogno sempre più avvertito di un'Europa davvero solidale.

E' questa un'occasione per guardare con soddisfazione al cammino percorso, ma anche per pensare al futuro, ponendosi nuove e più ambiziose sfide.

Il 6 marzo 2001 il Parlamento Italiano approvò la legge n. 64 che istituì il Servizio civile nazionale, un servizio volontario, per la prima volta aperto anche alle donne, in un'ideale prosecuzione con il prezioso lavoro svolto, in precedenza, da quegli obiettori di coscienza che avevano scelto di rendersi consapevoli protagonisti di un percorso alternativo al servizio militare.

La prima fase della storia del Servizio civile nazionale ha avuto dunque inizio nove anni fa, con la "partenza" di 180 donne e un ragazzo, impegnati in progetti presentati da 4 enti del terzo settore e da un comune. Ricordo con affetto, tra i tanti volontari che hanno partecipato alla nascita e alla crescita del Servizio civile nazionale, le prime intimidite ragazze che intervennero dinanzi al Capo dello Stato, il 22 novembre del 2001 all'Accademia dei Lincei, in occasione della presentazione del logo del servizio civile nazionale.

Il 5 aprile 2002 fu poi emanato il decreto legislativo n. 77 con cui è ancora disciplinata l'intera materia. Dal 1° gennaio 2005, anno in cui fu sospesa la leva obbligatoria, si è passati ad un Servizio civile su base esclusivamente volontaria,

con facoltà di accesso anche per i ragazzi non più trattenuti dalla “chiamata” del servizio militare.

Questi ultimi anni sono caratterizzati da una crescita della componente maschile, anche se, ancora oggi, è prevalente il numero delle donne che aderisce all’invito di svolgere il servizio civile. Aumentano anche in misura inaspettata e incontenibile il numero complessivo dei volontari e dei progetti attivati sul territorio. Sono oltre 250.000, di cui oltre 30.000 solo nell’ultimo anno, i volontari che, dal 2001, hanno prestato la loro preziosa opera nel servizio civile nazionale. Un risultato niente affatto scontato, che dimostra eloquentemente l’interesse di tanti giovani, ragazzi e ragazze, verso una scelta che li metta temporaneamente a disposizione del prossimo.

Perché questo, Signor Presidente, è ciò che rappresenta per i giovani, dai 18 ai 28 anni, il Servizio civile: l’opportunità di dedicare un anno della propria vita ad un impegno solidaristico, inteso come impegno per il bene di tutti. Il servizio civile, oltre ad esaltare un sistema di valori intramontabili, è un’importante occasione di crescita personale, un’opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per contribuire allo sviluppo sociale del nostro Paese.

La sfida iniziale è stata quella di coinvolgere il maggior numero di giovani ed è stato possibile vincerla mobilitando tutte le risorse disponibili, in un sistema che intende investire nei giovani e nel loro futuro. Con il servizio civile i volontari possono, infatti, acquisire una varietà di specializzazioni, di competenze specifiche, operando nei diversi settori di intervento: sia che svolgano attività di aiuto infermieri e aiuto medici presso strutture ospedaliere, sia che prestino assistenza agli anziani, ai disabili, ai malati terminali, ai tossicodipendenti, ai bambini abbandonati o agli extracomunitari nei centri di accoglienza, ovvero siano impegnati negli uffici di promozione turistica e culturale, in attività di prevenzione degli incendi, di cura e prevenzione delle specie di animali protette, nonché in attività di *peacekeepers* all’estero. E’ stato realizzato anche un bando straordinario per la selezione di 154 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale nei Comuni della Regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

Il servizio civile nazionale ha dimostrato di poter rappresentare una risposta concreta, alle continue esortazioni dello stesso Presidente della Repubblica, che in molte occasioni ha richiamato i giovani ad avere come obiettivo il bene del Paese. Uno strumento dei giovani, per i giovani, per mantenere, difendere e rafforzare la coesione sociale.

Guardando al futuro, infatti, il servizio civile si prepara ora ad affrontare una nuova fase, di consolidamento e rafforzamento.

E’ stato presentato al Senato il disegno di legge di riforma del sistema, che si regge su alcuni principi fondamentali e che consentiranno al servizio civile nazionale di superare indenne e con rinnovato slancio il mutare degli scenari.

Il primo principio fondamentale è rafforzare la connotazione di questo istituto che nasce e si configura anzitutto come strumento alternativo di difesa della patria ai sensi dell'articolo 52 della Costituzione. La creazione di un efficace bilanciamento tra coordinamento statale e delega alle Regioni e Province Autonome è uno dei fronti che richiede immediati interventi. Per salvaguardare l'attuale funzionalità del sistema e per garantirne la crescita occorre un'assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori istituzionali.

Signor Presidente, le persone che sono qui raccolte intorno a Lei, in rappresentanza di tutto il Servizio Civile Nazionale, hanno lavorato, in questi anni, con impegno e con passione e a loro va la mia stima e riconoscenza. Tutti i giovani volontari devono essere orgogliosi della loro scelta, perché rappresentano ormai un valore aggiunto nella nostra società, che auspichiamo sia ogni giorno più giusta e solidale. Non a caso da qualche anno, in occasione della Festa della Repubblica una rappresentanza di giovani del servizio civile partecipa alla sfilata del 2 giugno assieme agli uomini delle Forze Armate che difendono la Patria in armi. È il superamento di uno storico steccato che contrapponeva obiettori di coscienza e giovani che rispondevano alla chiamata di leva: oggi, grazie all'esperienza del volontariato, ragazze e ragazzi, possono difendere la Patria, anche senza le armi, magari sedendo alla stessa mensa quando partecipano alle missioni di pace all'estero. E come i ragazzi in armi, che, per la Patria, arrivano, talvolta, a sacrificare la loro stessa vita, anche alcuni dei nostri ragazzi hanno perso la vita nello svolgimento del proprio servizio. Non potendo ricordarli uno per uno, ben sapendo che a tutti, nessuno escluso, va il nostro ideale abbraccio e il nostro devoto pensiero.

L'auspicio per il futuro è, dunque, che il servizio civile, nel mettersi al servizio del Paese, consolidi la sua funzione di insegnamento ai giovani volontari di uno "stile di vita" improntato alla centralità del senso civico e dell'appartenenza, un modo quotidiano e semplice di vivere valori forti, di partecipazione personale e diretta, di cura del bene altrui, di tutela del patrimonio del Paese, di amore alla Patria.

Grazie Signor Presidente.